

COMUNE DI TREMOSINE SUL GARDA		FORESTA GARDESANA OCCIDENTALE		PART. N.	314	
LOCALITA' CORNO DELLA MAROGNA - VAL DI NAI						
DESCRIZIONE	ID int.	INTERVENTI E MIGLIORIE	Codice	Urgenza	U.M.	Quantità
Vasta area di incolto, interamente compresa nel territorio del Comune di Tremosine; include la costa rocciosa ed impervia, esposta a Sud – Est: Punta di Vesina - Cima Bussa – Tacchetto Basso - Corno della Marogna, fino alla sottostante Valle Prà delle Noci. Fa parte di questa ampia macropart icella anche la dorsale roccioso opposta (Cima Pilastro – Punta Molvina – Cima delle Volte), comprendente le alte pendici del versante che si affaccia sulla Valle del Bondo. In questo territorio poco ospitale per la vegetazione forestale i boschi (in prevalenza faggete, orno-ostrieti e pinete) riescono ad insediarsi con una certa continuità solo nelle localizzazioni più pianeggianti, in corrispondenza delle incisioni laterali e del fondo valle. Risultano ben diffuse formazioni “rupicole” ed aspetti riconducibili alle mughete e alle praterie su substrati magri. Bosco di ricolonizzazione di ex praterie, misto di carpino, orniello, betulla, faggio, pino silvestre, abete rosso. Nella parte basale, più fresca e a densità maggiore, presenza di acero montano, faggio, nocciolo.	416	Decespugliamento triennale per mantenimento delle aree	510	I-II-III	ha	6
Superficie lorda (ha)	436,1672	ATTIVITÀ CONSENTITE		ATTIVITÀ DA EVITARE		
Note	Valorizzazione storico-antropologica dei cùei presenti lungo il corso del torrente Prà delle Noci. Valorizzazione dei sentieri militari presenti. Manutenzione sentieri. A favore della conservazione di gallo forcello e coturnice: Creazione e mantenimento di habitat a mosaico; diradamenti forestali mirati per favorire crescita di specie arbustive ed erbacee (fonte di cibo); controllo dell'avanzata del bosco su ex pascoli; mantenere aree di canto nuziale a vegetazione bossa e visibile; favorire la presenza di legno morto a terra e in piedi, di piante con cavità e di piante vetuste all'interno del bosco per picidi					

COMUNE DI	TREMOSINE SUL GARDA, TIGNALE	FORESTA	GARDESANA OCCIDENTALE	PART. N.	315		
LOCALITA' CIMA TIGNALGA - MONTE CASAROLE							
DESCRIZIONE		INTERVENTI E MIGLIORIE					
Ampia particella che si estende sulle pendici del Monte Casarole. L'area si estende dal Monte Puria al San Michele, passando per la Cima Tignalga e diradando verso le rispettive valli (Val Tignalga e Val San Michele). I due versanti, con la diversa esposizione che li caratterizza, hanno andamento opposto. Presentano infatti pendenze più accentuate verso Sud (Val Tignalga) e più contenute verso Est (San Michele). I versanti che costituiscono questa unità assestamentale distinguono pareti fortemente acclivi e rocciose che ospitano pinete di pino silvestre magre e “rupicole”. Solo in corrispondenza del “Vallone”, di alcuni impluvi e del fondo valle le pinete si arricchiscono di faggio ed altre latifoglie (es. rovere e roverella) che talora assumono la dominanza della formazione. I pendii di quota della sezione sono colonizzati dalle praterie dei substrati magri e rocciosi (seslerieto e seslerieto rupestre). Bosco di ricolonizzazione di ex pascoli magri. Condizioni idro-trofiche sfavorevoli e numerosi passaggi di incendi nel tempo hanno portato a delle condizioni vegetative stentate: la vegetazione è costituita da orno-ostrieti tipici con nuclei di pino silvestre e cespugliame sparso di latifolia. Presenza di faggio nelle vallette più fertili e i versanti favorevoli.		ID int.	Descrizione	Codice	Urgenza	U.M.	Quantità
Superficie lorda (ha)		404,129		ATTIVITÀ CONSENTITE			ATTIVITÀ DA EVITARE
Note		Mantenimento aree aperte sul crinale, manutenzione sentieri, riduzione della densità delle conifere nella parte orientale e meridionale. Valorizzazione trincee e gallerie di guerra sulla cresta di Cima Tignalga. A favore della conservazione di gallo forcello e coturnice: Creazione e mantenimento di habitat a mosaico; diradamenti forestali mirati per favorire crescita di specie arbustive ed erbacee (fonte di cibo); controllo dell'avanzata del bosco su ex pascoli; mantenere aree di canto nuziale a vegetazione bossa e visibile; favorire la presenza di legno morto a terra e in piedi, di piante con cavità e di piante vetuste all'interno del bosco per picidi			Accumulo di materiale morto nei pressi della VASP e dei sentieri		

COMUNE DI TREMOSINE SUL GARDA		FORESTA GARDESANA OCCIDENTALE		PART. N.	316		
LOCALITA' CIMA BERLINGHERA - BUS DE BALI							
DESCRIZIONE		INTERVENTI E MIGLIORIE					
La particella si estende in un ampio range di quota, passando dalla Cima del Monte Caplone (Cima della Guardia) al Torrente Valle Berlinghera. Il centro dell'area è rappresentata dalla Val Bus de Bali. Numerose Cime si elevano all'interno della particella: Gabiola, Cima Berlinghera, Cima delle Coste. Caratterizzata da orografia impervia e ricca di accidentalità, la particella presenta fasce boschive intervallate ad affioramenti di roccia e incisioni profonde dovute allo scorrimento superficiale delle acque. Nella parte sommitale, lungo la strada militare, sono presenti numerosi colamenti di materiale litoide di varie dimensioni che si spostano lungo le linee di massima pendenza, creando vallecole e depositi. Particella molto eterogenea. L'area della Val di Campo rappresenta una vallata alpina, con residui di pascolo di alta quota in via di ricolonizzazione da parte pino mugo e salice. Nell'area nord orientale prevale il ceduo invecchiato di orno-ostrieto, con nuclei di abete rosso, piante sparse di pino silvestre e faggio, densità in aumento nei versanti settentrionali e nelle vallette. Il versante nord-orientale della Cima Bus de Bali, presenta sulla parte apicale salti di roccia con vegetazione stentata a bassa densità di pino mugo, abete rosso, faggio; procedendo verso valle la fertilità aumenta e predominano formazioni mesofile di faggio, acero, carpino, orniello, abete rosso in un gruppo rado e presenza di pino silvestre.		ID int. 417	Descrizione Sfalcio e decespugliamento quinquennale della	Codice 510	Urgenza I-II-III	U.M. ha	Quantità 3
Superficie lorda (ha) 222,2696		ATTIVITÀ CONSENTITE		ATTIVITÀ DA EVITARE			
Note		Mantenimento aree aperte sul crinale, manutenzione sentieri. Manutenzione pozze. A favore della conservazione di gallo forcello e coturnice: Creazione e mantenimento di habitat a mosaico; diradamenti forestali mirati per favorire crescita di specie arbustive ed erbacee (fonte di cibo); controllo dell'avanzata del bosco su ex pascoli; mantenere aree di canto nuziale a vegetazione bossa e visibile; favorire la presenza di legno morto a terra e in piedi, di piante con cavità e di piante vetuste all'interno del bosco per picidi					

COMUNE DI	MAGASA	FORESTA	GARDESANA OCCIDENTALE	PART. N.	318		
LOCALITA' CIMA MONGA - CIMA GUSAUER							
DESCRIZIONE		INTERVENTI E MIGLIORIE					
La particella comprende la dorsale denominata Costa delle Ombre e viene delimitata, procedendo da Est verso Ovest, dal Dos Seraur, dalla Cima Gusauer e quindi dalla Cima Monga. La pendenza e l'acclività sono gli elementi che più caratterizzano l'area e lo sviluppo del soprassuolo. Orno ostrieto tipico con pino silvestre, bassa densità e in ricolonizzazione su ex prato-pascoli.		ID int.	Descrizione	Codice	Urgenza	U.M.	Quantità
		418	Sfalcio e decespugliamento quinquennale della	510	I-II-III	ha	3
Superficie lorda (ha)	55,3387	ATTIVITÀ CONSENTITE		ATTIVITÀ DA EVITARE			
Note		A favore della conservazione di gallo forcello e coturnice: Creazione e mantenimento di habitat a mosaico; diradamenti forestali mirati per favorire crescita di specie arbustive ed erbacee (fonte di cibo); controllo dell'avanzata del bosco su ex pascoli; mantenere aree di canto nuziale a vegetazione bossa e visibile; favorire la presenza di legno morto a terra e in piedi, di piante con cavità e di piante vetuste all'interno del bosco per picidi					

COMUNE DI TREMOSINE SUL GARDA		FORESTA GARDESANA OCCIDENTALE		PART. N.	320	
LOCALITA' VAL DI NALBO'						
DESCRIZIONE	INTERVENTI E MIGLIORIE					
La particella si estende dalla Cima delle Sclape alla cima La Colma, chiudendosi nella radura di Nalbo. La vegetazione segue l'andamento altimetrico, andando dalle radure, miste a formazioni "rupicole" e arbustive nella fascia altimetrica più elevata, ai boschi più sviluppati delle quote meno elevate. Anche la pendenza gioca un ruolo fondamentale per la fertilità del suolo e lo sviluppo del bosco. Orno-ostrieto tipico con pino silvestre, bassa densità e in ricolonizzazione su ex-prato pascoli. Densità in aumento nella parte basale della particella, in concomitanza con la maggiore fertilità e migliori condizioni trofiche. Nella parte meridionale della particella, è presente un bosco ceduo invecchiato a buona struttura a prevalenza di faggio, carpino e orniello, con sporadica presenza di pino silvestre.	ID int.	Descrizione	Codice	Urgenza	U.M.	Quantità
	419	Realizzazione pozza di abbeverata e insoglio nella valletta tra	601	II	a corpo	
Superficie lorda (ha)	48,0496					
Note	ATTIVITÀ CONSENTITE		ATTIVITÀ DA EVITARE			
	Manutenzione sentieri. A favore della conservazione di gallo forcello e coturnice: Creazione e mantenimento di habitat a mosaico; diradamenti forestali mirati per favorire crescita di specie arbustive ed erbacee (fonte di cibo); controllo dell'avanzata del bosco su ex pascoli; mantenere aree di canto nuziale a vegetazione bossa e visibile; favorire la presenza di legno morto a terra e in piedi, di piante con cavità e di piante vetuste all'interno del bosco per picidi					

COMUNE DI TREMOSINE SUL GARDA		FORESTA GARDESANA OCCIDENTALE		PART. N.	404		
LOCALITA' CIMA TOFLUNGO							
DESCRIZIONE		INTERVENTI E MIGLIORIE					
Area vasta di improduttivo in Comune di Tremosine. La particella si sviluppa lungo la Valle Tuflungo, estendendosi dalla cima del monte Nota al Passo dei Gatòn, passando per Cima Toflungo. Gli altri confini sono il Torrente Valle del Piles e il Torrente Valle Guindoli. Fa parte di questa particella la dorsale rocciosa che comprende le alte pendici del versante che si affacciano sulla Valle di Bondo. In questo territorio abbastanza inospitale per la vegetazione forestale, i boschi riescono ad insediarsi con una certa continuità solo nelle localizzazioni più pianeggianti, in corrispondenza delle incisioni laterali e del fondovalle. Risultano ben diffuse le formazioni rupicole ad aspetti riconducibili alle mughete e alle praterie su substrati magri. Rilevante il passsagio della strada militare che conduce da Passo Nota al Passo dei Gatòn. Versanti caratterizzati da suoli superficiali, accidendati, fortemente aridi con conseguente presenza di formazioni cespugliose di pino mugo, carpino nero, pino silvestre alternati a nuclei di faggio negli impluvi e nelle aree con un suolo a maggior potenza.		ID int.	Descrizione	Codice	Urgenza	U.M.	Quantità
Superficie lorda (ha)		132,8		ATTIVITÀ DA EVITARE			
Note		ATTIVITÀ CONSENTITE					
		Manutenzione ordinaria VASP e sentieri. A favore della conservazione di gallo forcello e coturnice: Creazione e mantenimento di habitat a mosaico; diradamenti forestali mirati per favorire crescita di specie arbustive ed erbacee (fonte di cibo); controllo dell'avanzata del bosco su ex pascoli; mantenere aree di canto nuziale a vegetazione bossa e visibile; favorire la presenza di legno morto a terra e in piedi, di piante con cavità e di piante vetuste all'interno del bosco per picidi					